I.C. ‘‘Boer-Verona Trento’’ Messina

Via XXIV Maggio, n. 84 tel.09042910 meic893003@istruzione.it

Raccontare il Medioevo. Concorso nazionale di scrittura IX edizione 2018-2019

Messina

Un porto aperto nel Mediterraneo

Classe IF

Andrea Aloisi, Ginevra Andò, Simona Andreozzi, Hilde Arcovito, Lorenzo Barbaro, Francesca Bentivegna, Virginia Billè, Gabriele Caccioppo, Giuseppe Capone, Luciano Coccoli, Giulia Crisafulli, Francesca Galipò, Gabriele Giordano, Marcello Guarnera, Basilio Gugliandolo, Francesco Limosani, Nicola Maiorana, EnricoBruno Merlo, Alessio Pagano, Andrea Parrino, Maria Isabel Ruggeri, Francesco Russo, Federica Scaramozzino, Carlotta Siracusano, Antonino Smidile, Sofia Spitale, Mario Stagno D’Alcontres, Alessandro Vinci

Docente Referente

Annalisa Raffa

Messina

Un porto aperto nel Mediterraneo

Il racconto è tratto dalle pagine del diario di viaggio di Leonardo da Pisa, un giovane mercante di tessuti, giunto in città per partecipare alla Fiera di San Sepolcro e per farsi ritrarre dal celebre pittore Antonello da Messina…

La città vista dal mare

12 agosto 1476

Questa mattina, la traversata dello Stretto mi ha riportato alla mente quando da piccolo accompagnavo mio padre nei faticosi e avventurosi viaggi nel Mediterraneo. Lungo le rotte commerciali fra Oriente e Occidente, Messina era la nostra tappa più attesa. Ricordo che egli, sebbene fosse stanco per le giornate di navigazione in mare aperto, appena intravedeva le due coste, mi chiamava a sé e iniziava a raccontarmi le leggende e i miti dello Stretto. Mi raccontava di Colapesce, della Fata Morgana e dei mostri, Scilla e Cariddi. Poi, con il dito puntato, mi indicava la presenza di un gorgo, un punto in cui le acque formavano una spirale, e iniziava a recitare i versi dell'Odissea:

Là dentro vive Scilla, latrando orrendamente:

la sua voce è come quella di una cagna neonata,

essa è però un mostro terrificante, nessuno

potrebbe provare piacere a vederla incontrandola, nemmeno un dio.

[…]

L'altro scoglio, tu lo vedrai più basso , o Ulisse,

uno vicino all'altro, dall'uno potresti colpir l'altro con una freccia.

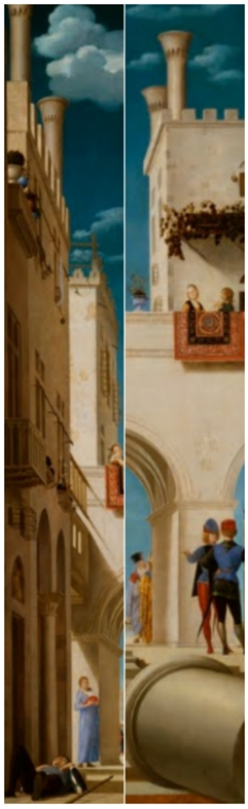
Su questo c'è un grande fico ricco di foglie:

e sotto Cariddi gloriosa assorbe l'acqua livida.

Tre volte al giorno la vomita e tre la riassorbe

paurosamente. Ah che tu non sia là quando l'assorbe!

Torno sempre con molto piacere in questa città, incorniciata fra il verde delle colline e l'azzurro del mare; la forma a falce del suo porto mi accoglie e come in un abbraccio offre riparo ai velieri provenienti da ogni parte del mondo. Questa mattina, mentre attraccavamo, mi sono soffermato ad osservare la città vista dal mare: l'arsenale, nella parte più protetta del porto, e a seguire il Palazzo Reale, che da fuori sembra immenso e splendente come un gioiello. Da lì ha inizio un'alta e robusta cinta muraria che delimita l'affaccio sul mare fino al torrente Cannizzaro, dove in lontananza vedo la fortezza di San Giorgio al Molovecchio. Alle mura si addossano magazzini in legno per il deposito delle merci, mentre il via vai dei carri, il saliscendi degli argani animano in modo frenetico la banchina. Al di là delle mura ho riconosciuto il duomo con il tetto a spioventi, affiancato dal campanile, la cupola della chiesa dei Catalani e più a nord l'abside della chiesa di San Francesco, mentre in alto l'imponente fortezza di *Matagrifone* domina la città.



Dentro la città

13 agosto 1476

Oggi mi sono diretto verso il duomo. Sono arrivato proprio alle dodici in punto, mentre suonavano le campane! Dopo aver fatto un giro fra le logge dei mercanti per dare un'occhiata alle merci esposte, mi sono avventurato per raggiungere la via dei monasteri, una strada posta a monte della cattedrale. Passeggiando lungo questa strada, dove si trovano chiese e conventi, sono arrivato fino alla bottega del famoso pittore Antonello da Messina, nella contrada dei Sicofanti. Sulla porta si trovava un aiutante del maestro e ne ho approfittato per chiedergli un appuntamento e informazioni per raggiungere la fiera. Il ragazzo, garbato e paziente, mi ha risposto che dovevo proseguire in direzione nord, oltrepassare la chiesa di San Francesco e uscire fuori dalle mura. Arrivato alla fiera, mi sono fermato a mangiare della frutta profumatissima, proveniente dalle campagne vicine e trasportata sui carri per essere venduta. C'erano molti mercanti stranieri e le contrattazioni erano molto animate. Messina è una città cosmopolita, aperta e tollerante, dove vivono ebrei, musulmani, ortodossi, cristiani e numerosi stranieri: catalani, greci, pisani, amalfitani, fiorentini, veneziani.

14 agosto 1476

Oggi ho concluso un ottimo affare, comprando della seta grezza di eccellente qualità, appena arrivata dalle campagne di Giampilieri, uno dei villaggi che rifornisce la città anche di prodotti agricoli e formaggi. Sono tornato nella bottega di Antonello e ho visto molti quadri appoggiati alle pareti e i giovani allievi occupati a preparare i colori e tutto il necessario per dipingere. La stanza era illuminata da

una grande finestra che si apriva sul panorama delle colline. Mentre mi trovavo nella bottega del pittore, seduto in posa per un ritratto, proprio vicino alla finestra in modo che la luce mi illuminasse bene, un giovane apprendista mi ha raccontato una storia che mi ha incuriosito. Era l'anno 1347, quando Messina fu colpita dalla peste nera, portata sulle rive dello Stretto dai topi nella stiva di una nave genovese proveniente da Oriente. Nel giro di alcuni mesi l'epidemia mortale sarebbe dilagata in tutta Europa. Appena la notizia del contagio si diffuse in città, undici giovani donne e diciassette giovani uomini, per paura di morire, si ritirarono in uno dei villaggi sulle colline, fuori dalle mura. Di loro si persero le tracce, ma si racconta che conservarono tutti i loro beni in un forziere e lo nascosero in un luogo segreto nel centro della città. Da allora numerosi cavalieri hanno cercato la *Truvatura*, ma senza risultato!

15 agosto 1476

Oggi sono tornato nella piazza del duomo ad ammirare l'eleganza delle sculture che decorano i portali e la mia attenzione è stata catturata da un'iscrizione sulla facciata.

Ha la forma di un cartiglio con una frase latina incisa: "Signum perfidorum iudeorum".

Sono rimasto a pensare qualche minuto, poi ho abbassato gli occhi e mi sono accorto che nella pavimentazione a mosaico è rappresentata una stella di Davide. Guardando con attenzione, ho notato che il marmo era sollevato e che sotto c'era una piccola cassetta di legno contenente una mappa della città con delle indicazioni in greco.

Ho pensato alla storia della *Truvatura*… e per decifrare l'iscrizione greca sono andato dal mio amico Costantino Lascaris, docente di greco e grande studioso che possiede un'importante biblioteca e gli ho chiesto di aiutarmi.

16 agosto 1476

Ho scoperto che la mappa si riferisce alla Giudecca. Il quartiere è poco distante dal duomo ed è molto popolato; ci sono tante botteghe di orafi e argentieri, cambiavalute, mercanti, artigiani esperti nell'arte dei tessuti, in particolare nella lavorazione della seta, nella costruzione di strumenti da lavoro in ferro. Numerosi sono anche i medici e gli speziali. Dentro la sinagoga, nei pressi del pozzo, a terra, ho riconosciuto lo stesso mosaico. Senza farmi vedere da nessuno sono sceso nel pozzo per cercare la *Truvatura*. Poco dopo sono risalito con un forziere sotto il

braccio. Mi sono allontanato dalla Giudecca e mi sono rifugiato fra i resti dell'antica Agorà. Nel silenzio della notte, alla luce di una candela, ho aperto il forziere e ho trovato solo delle pergamene…deluso, ma incuriosito ho iniziato a leggere, senza riuscire a fermarmi…

Sono Francesca, un giorno mentre svolgevo il mio lavoro di tessitura all'interno del castello, vidi correre un gruppo di ragazzini, affidati alla balia più anziana. Li seguii e vidi il più grande gettarsi nel pozzo della Giudecca e risalire con in mano un'armatura…

Sono Giuseppe, un cavaliere. Appena nato i miei genitori sono morti in guerra e sono cresciuto in un monastero fino a sette anni, poi ho iniziato la mia formazione militare e a quattordici anni sono diventato scudiero di Carlo, un amico di mio padre. A vent'anni sono finalmente diventato un cavaliere e sto cercando la spada che è appartenuta a mio padre…

Sono Ginevra e sono figlia di un mercante di nome Ciro. Mio padre grazie all'aiuto di tre signori è riuscito a saldare un grosso debito e a costruire una bellissima casa per la sua famiglia…

Sono Enricobruno, un mercante molto ricco. Amo il mio lavoro. Un giorno, mentre camminavo, ho visto una dama bellissima…era alta, aveva gli occhi azzurri come il mare, la bocca piccola a cuoricino e i capelli lunghi e biondi…ho dovuto vincere un torneo nei pressi del torrente Portalegni per poter conquistare la mia amata dama…

Sono Alessio, la mia famiglia è di origine greca e lavora in una filanda. Abito con i miei genitori in una stradina nei pressi della via dei Monasteri. Nel pomeriggio con i miei amici Mohamed, Davide e Nicolai andiamo a giocare nella piazza del Duomo o ci arrampichiamo sulle colline per osservare le navi nel porto…

Sono Francesca, una castellana che abita nei pressi del porto. Quando mio marito si assenta per intraprendere uno dei suoi viaggi, mi occupo del castello…ho da poco introdotto in città l'uso dei bottoni negli abiti femminili!

Sono Simona e sono una dama. Vivo in un castello che domina dall'alto la città, insieme a mio marito siamo riusciti ad aiutare la popolazione durante gli attacchi dei saraceni. Nel corso degli anni alcuni musulmani hanno abbandonato la pratica della guerra e si sono stabiliti a Messina, dedicandosi al commercio, all'agricoltura e vivendo in pace con gli altri abitanti del posto…

Sono Luciano, un collaboratore del maestro Basilio e insieme abbiamo partecipato ad un concorso per decorare la facciata del duomo con splendide sculture…

Sono Sofia, una castellana. Mi sono da poco recata a visitare i campi dei contadini e ho visto come lavorano; hanno introdotto la rotazione triennale, il giogo frontale per i buoi e il collare di legno per i cavalli. Purtroppo ho assistito alle ingiustizie e alle prepotenze di un signore locale nei confronti dei contadini e ho aiutato una contadinella a gestire da sola le sue campagne…

Sono Mario, un cavaliere e difendo il castello di Matagrifone. Sono fiero della mia città che è una delle più ricche del Mediterraneo…

Sono Isabel, sono una dama di origini germaniche e oggi mi sposerò con Antonio da Firenze, anche lui è straniero, ma si è stabilito da tempo a Messina perché è una città accogliente e cosmopolita…Indosserò un abito bianco con un'ampia scollatura e una cintura di seta. Antonio sarà elegantissimo…

Sono Gabriele e sono un abile mercante. Sono conosciuto in tutta la città e purtroppo il mio rivale, Giovanni, vuole ostacolare i miei progetti…ci siamo affrontati in una Giostra e sono riuscito a batterlo…

Sono Alessandro e sono un valoroso cavaliere. Dal castello, posto in cima alla rocca Guelfonia, posso avvistare i nemici che arrivano dal mare e difendere la mia città…

Sono Gabriele e sono figlio di un ricco signore e di una castellana. Ho tanti amici e mi piace andare a caccia di falconi con i miei cugini...

Sono Giulia, sono una balia e durante la settimana sono molto impegnata a casa della mia signora. La domenica vado nella piazza del duomo per far giocare mia figlia con la palla, è l'unico momento di riposo…

Sono Basilio e possiedo un feudo molto esteso nei pressi della città di Messina. In cambio di protezione ricevo i raccolti delle campagne dove lavorano i miei contadini...

Sono Nicola, un balivo che cerca di fuggire da un signore malvagio e imbroglione. Sono stato anche in carcere, ma sono riuscito a fuggire e per un periodo ho vissuto a Palermo...

Sono Lorenzo, nipote di un nobile proprietario di castelli nella zona di Zafferana. Insieme a mio nonno vado a caccia e ascolto sempre i suoi consigli, perché lui ha tanta esperienza. Se non c'è il mio balivo, mio nonno mi aiuta negli affari e la sera ci addormentiamo stanchi, ma soddisfatti...

Sono Andrea, un giocoliere. Oggi mi sono svegliato molto presto e, dopo aver indossato il mio abito con colori sgargianti, sono uscito di casa per annunciare in piazza tutte le notizie. Sono stato chiamato da un signore per esibirmi nel suo palazzo durante un banchetto…

Sono Francesco, un famoso cantore delle canzoni di Gesta. Canto nelle piazze e nelle strade. Sono molto curioso e vado a caccia di notizie! Le storie che racconto non sono sempre vere, perché mi piace trasformarle per renderle più interessanti. Vivo con il mio amico giocoliere e oggi abbiamo ricevuto un invito per partecipare ad un torneo…

Sono Andrea e sono un cavaliere, ma dopo tanti combattimenti, ho capito che la guerra è sempre sbagliata…l'ho capito troppo tardi, perché anche se ho vinto ho perso un caro amico…

Sono Antonio e sono un monaco di origini pisane. Un giorno, mentre passeggiavo sulla spiaggia della penisola che allora si chiamava di San Giacinto e il porto sembrava una piazza silenziosa, ho incontrato un eremita di nome Raniero. Raniero mi ha raccontato la sua storia; anche lui veniva da Pisa e durante un viaggio in Terrasanta ha avuto la vocazione. Di ritorno si è stabilito nella falce del porto, vivendo isolato in preghiera…

Sono Francesco, un mercante molto capace. Nella mia bottega nella loggia dei mercanti, nei pressi della via dei banchi, espongo in bella vista le merci più rare e costose e ogni mattina mi ritrovo attorniato da tanti ragazzini, incuriositi dai colori e dai profumi delle merci riposte negli scaffali. Un mio affezionato cliente e il signor Silio Magno

Sono Carlotta, una dama elegante. Mi piace intrecciare i miei capelli in lunghe trecce e vestirmi con gonne ampie. Indosso scarpe con i tacchi e cammino con un passo studiato. Ricordo quando, durante un attacco dei saraceni, mi rifugiai con le altre dame nel castello di Matagrifone. In lontananza siamo riuscite a vedere le navi nemiche che affondarono nello Stretto, risucchiate dal gorgo del Garofalo.

Sono Marcello, una volta ero cavaliere, ma adesso vivo in campagna, coltivo il grano e vivo felice…

Sono Virginia, sono la moglie di un mercante. Oggi è una giornata molto importante, abbiamo invitato a pranzo un mercante straniero per concludere una vendita. Ho fatto preparare pietanze a base di carne e spezie…

Sono Federica e sono una balia che lavora al servizio di una nobile famiglia messinese. Mi occupo dei figli e della casa della mia signora…

Sono Hilde, per fare la balia ho dovuto lasciare la mia casa in campagna per trasferirmi in città nel palazzo della mia signora; qui mi dedico a tempo pieno ai bambini…

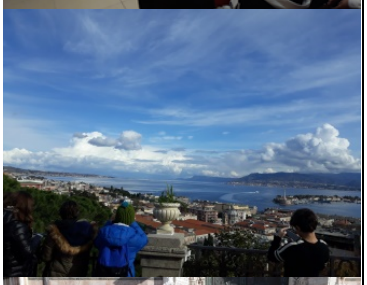
17 agosto 1476

Ho trascorso tutta la notte a leggere le pergamene, ho capito che fra quelle parole c'è un grande tesoro: la vita di uomini e donne che un secolo fa, temendo di morire a causa della peste, hanno voluto raccontare le loro storie e la storia di questa città. Ho deciso di consegnare la *Truvatura* alla biblioteca del monastero di San Salvatore che potrà custodirla per il futuro.

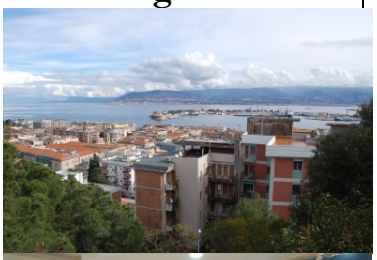
In questi giorni ho capito che voglio vivere qui, in questa città a forma di falce che come in un abbraccio offre riparo ai velieri provenienti da ogni parte del mondo!

Resoconto metodologico

a cura della docente Annalisa Raffa

Sezione tematica	**1. Il Medioevo della mia città o del mio territorio**
Scuola **Classe** **Partecipanti**	I.C. "Boer-Verona Trento" Messina Scuola secondaria di primo grado IF N°. 28 alunni
Docenti coinvolti	Il consiglio di classe per le attività interdisciplinari relative alle unità di apprendimento. Annalisa Raffa (Italiano, Storia, Geografia, Cittadinanza e Costituzione). Loredana La Fauci (Arte e Immagine).
Luoghi e tempi di svolgimento dell'attività di ricerca e di scrittura  	Le attività proposte sono state inserite sia nell'unità di apprendimento interdisciplinare "Raccontare e raccontarsi", che ha coinvolto la classe nel corso del **primo quadrimestre**, sia nell'unità di apprendimento "Io cittadino consapevole" in corso di svolgimento nel **secondo quadrimestre**. Gli alunni hanno svolto, nella fase preliminare, **un'attività di osservazione** sul territorio in due momenti: ➢ **un'esplorazione urbana** condotta nel percorso che da scuola porta a piazza duomo. ➢ **una visita didattica nel centro storico**, curata dalla sezione di Italia Nostra di Messina. Ulteriori stimoli di ricerca sono scaturiti dalla partecipazione ad uno **spettacolo di burattini**, presso il laboratorio della cooperativa sociale Lunaria di Messina, finalizzato alla conoscenza di una **fiaba** della tradizione popolare messinese, ambientata in epoca medievale, e alle tecniche di narrazione. Successivamente, dopo aver analizzato le informazioni raccolte, è stata predisposta l'attività di ricerca e di scrittura. Le **ricerche** sono state condotte in piccoli gruppi in aula e a casa, consultando i testi della biblioteca di classe, delle biblioteche private e quelli messi a disposizione dalla docente di Storia. L'attività di **scrittura** si è svolta in aula in modo individuale e in piccoli gruppi con sessioni di scrittura a cadenza settimanale. Il percorso ha preso avvio nel mese di dicembre 2018 e si è concluso nel mese di marzo 2019.

Indicazioni metodologiche

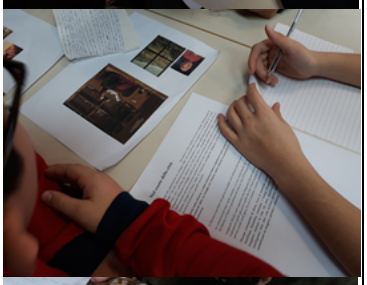


In una città come Messina, che è stata interamente ricostruita dopo il catastrofico sisma del 1908 e i bombardamenti del secondo conflitto mondiale, risulta piuttosto complesso far conoscere agli alunni il volto della loro città nel Medioevo. Bisogna intraprendere una vera e propria "caccia al tesoro", stimolando l'osservazione attenta della **realtà** per cogliere i segni del passato, soprattutto quando sembrano quasi del tutto scomparsi. È necessario sollecitare, allo stesso tempo, la **capacità immaginativa** per decifrare i segni che caratterizzano il territorio, alla ricerca del *genius loci* che resiste al trascorrere del tempo e alle innumerevoli trasformazioni operate dall'uomo, perché connaturato alla specificità del luogo che per Messina è senza dubbio la falce del suo porto (l'elevata valenza simbolica della zona falcata ne ha determinato nel 2009 l'inclusione nella categoria dei *Luoghi del Mito e delle Leggende* della *Carta Regionale dei luoghi dell'Identità e della Memoria*, con riferimento al mito di Crono-Saturno al quale si fa risalire l'origine della forma a falce).

Così, durante l'intero percorso didattico è stato privilegiato l'uso delle **fonti iconografiche** (miniature, mappe, dipinti) e delle **fonti materiali** (monumenti del centro storico). Il percorso didattico, pertanto, è stato profondamente influenzato dalla seguente riflessione dello storico Salvatore Tramontana:

"Di nessuna verità i comportamenti mentali del Medioevo erano tanto impregnati quanto dell'abitudine di esprimersi per segni, della necessità appunto di cristallizzare tutto in concetti figurati. La gente del Medioevo infatti era solita pensare per immagini e portata dunque a credere, a immedesimarsi nella concretezza di quel che veniva raffigurato". (Salvatore Tramontana, *Antonello da Messina. Le immagini e la storia*, in *Antonello a Messina*, 2006, p. 25).

Si è reso necessario stimolare **l'osservazione attenta e diretta del contesto urbano**, quello del centro storico, in cui si trova la scuola e avviare una prima ricognizione della **toponomastica** che con la sua forza evocativa ha permesso di scoprire cosa si cela dietro ad un impianto urbanistico moderno. Durante la **fase esplorativa** si è fatto ricorso a diversi strumenti: la **pianta della città** attuale su cui ogni alunno ha tracciato il suo percorso; la **lettura ad alta voce** di un *incipit* di una storia ambientata in città; la **raccolta di indizi** da parte degli alunni, suddivisi in piccoli gruppi tematici. I materiali raccolti - registrazioni audio dei suoni e dei rumori della città, *frottage* per scoprire la "pelle dei monumenti", fotografie e annotazioni sul taccuino dei nomi delle strade (via Oratorio della pace, via Sant'Agostino, via Loggia dei mercanti, via San Giacomo,…) - sono stati analizzati in aula dalla classe, dapprima in modo intuitivo, adoperando la tecnica del *brainstorming,* e successivamente, in modo scientifico, avviando le prime ricerche bibliografiche. Dalla condivisione in aula delle **osservazioni**, delle **connessioni** e delle **domande personali,** annotate **sul taccuino** ha preso avvio anche la prima fase di **scrittura**. La **ricerca sul campo** è proseguita con la **visita didattica** nel centro storico della città di Messina, curata dalla sezione locale di Italia Nostra, e con la visione dello **spettacolo di burattini** "Gli indovinelli di Caterina", realizzato dalla cooperativa sociale Lunaria che ha liberamente adattato una delle *Fiabe*



siciliane raccolte alla fine dell'Ottocento dalla studiosa messinese Laura Gonzenbach. A seguire, nello stesso laboratorio, la classe è stata stimolata a rintracciare, attraverso la **modalità del dialogo cooperativo**, **connessioni** fra la **storia medievale** studiata e la **fiaba** messa in scena. Successivamente, sono stati svolti lavori di approfondimento in piccoli gruppi, presentati in aula sia mediante il supporto multimediale (power-point) che mediante la realizzazione di poster e marionette. La classe si è soffermata sui seguenti temi: l'opera dei pupi, la letteratura cavalleresca, la società medievale (ebrei, dame, cavalieri, monaci, giullari, cantori, balie, signori, castellane, ecclesiastici, domestici, giostre, tornei, codice cavalleresco). Lo studio della storia medievale è stato portato avanti con continui rimandi alla **storia della città di Messina**, facendo riferimento ai principali eventi e personaggi fra storia e leggenda (Ruggero, Morgana, Dina e Clarenza, Riccardo Cuor di Leone, San Raineri da Pisa, Antonello da Messina, Costantino Lascaris). Contemporaneamente, per quanto riguarda la scrittura, con una **modalità laboratoriale**, la classe ha trattato le seguenti **tipologie testuali**: fiaba, leggenda e racconto. Durante il processo di scrittura individuale si è fatto ricorso all'uso di **testi-modello** e di **fonti iconografiche**. Gli alunni hanno composto **testi in prima persona**, immaginando di indossare i panni di uno dei protagonisti della società medievale e raccontando una giornata a Messina nel 1347. Seppur in modo semplificato, la classe è stata guidata a seguire le fasi di scrittura che **dalla bozza** conducono **al testo finito**.

È stata scelta la modalità della **didattica cooperativa** in aula per l'elaborazione della trama e della struttura del **racconto**. Durante le lezioni, la classe, suddivisa in piccoli gruppi di lavoro ha consultato in modo autonomo le pubblicazioni presenti nella biblioteca di classe e quelle messe a disposizione dalla docente di Lettere che ha fornito supporto e consulenze agli alunni. Dopo ogni sessione di lavoro, il testo è stato letto ad alta voce e sono state apportate le necessarie modifiche per giungere in modo condiviso alla stesura definitiva.

Il lavoro è frutto della creatività, dell'entusiasmo e dell'impegno della classe che ha imparato a cogliere connessioni fra il presente e il passato e a guardare con occhi più consapevoli la propria città.

La stesura del racconto è stata preceduta da lezioni mirate a una più precisa contestualizzazione storica dei fatti narrati

Uso delle fonti	**Fonti iconografiche**

- ✓ **Primarie**: bassorilievi sulla facciata del Duomo di Messina; opere pittoriche di Antonello da Messina.
- ✓ **Secondarie**: *Veduta prospettica di Messina*, miniatura contenuta nell'opera di Angelo Callimaco, Rhegina (Roma, Biblioteca Nazionale Centrale, ms 55, c.18r); *Messina* (acquaforte e bulino), contenuta in Johann Angelius von Werdenhangen, *De Rebus publicis Hanseaticis Tractatus*…, Francoforte, 1641; *Pianta di Messina*, stampata da Pietr van der Aa, Leida, 1723; pianta attuale del centro storico della città di Messina.

Fonti materiali

- ✓ **Primarie:** Duomo di Messina, resti della Chiesa di San Giacomo di Messina.

Fonti Scritte

- ✓ Primarie: Iscrizione sulla facciata del Duomo di Messina
- ✓ Secondarie: toponomastica

Bibliografia e sitografia consultate

Bertolami S., Manuli R., *Ex Aqua. Il braccio di San Ranieri*, Experiences, Messina 2011

Buda V. Raffa A., *Quattro giorni con Antonello*, illustrazioni di Peter Barca, Scuola e Museo. Itinerari didattici per la scuola dell'obbligo al Museo Regionale di Messina, a cura di Maria Pia Pavone Alajmo, Magika edizioni, Messina 2005

Chillè G., Giallombardo G., Giannetto K., Raffa A., *Il museo dei piccoli*, Scuola e Museo. Itinerari didattici per la scuola dell'obbligo al Museo regionale di Messina, a cura di Maria Pia Pavone Alajmo, Messina 2007

Chillemi F., *Il centro storico di Messina. Strutture urbane e patrimonio artistico*, edizioni E.D.A.S., Messina 1999

Chillemi F., *Messina nel Quattrocento. Il problema dell'ambiente culturale di Antonello*, in *Antonello a Messina*, a cura di Giovanni Molonia, Edizioni Di Nicolò, Messina 2006, pp. 89-98

Ferraù G., *La vicenda culturale*, in *La cultura in Sicilia nel Quattrocento*, catalogo della mostra (Messina, Salone del Comune 20 febbraio-7 marzo 1982) a cura di Giacomo Ferraù, De Luca editore, Roma 1982, pp. 17-36

Frugoni Arsenio e Chiara, *Storia di un giorno in una città medievale*, Editori Laterza, Bari 2004

Iannelli E., *Messina ritrovata. Viaggio con la macchina del tempo dalle origini ai giorni nostri*, Edizioni della Libreria Bonazinga, Messina 2010

Ioli Gigante A., *Messina, Le città nella storia d'Italia,* direttore Cesare De Seta, ed. Laterza, Roma-Bari 1980

Ioli Gigante A., *L'organizzazione dello spazio urbano e periurbano a Messina tra Quattrocento e Cinquecento*, in *Antonello a Messina* a cura di Giovanni Molonia, Edizioni Di Nicolò, Messina 2006, pp. 73-78

Ioli Gigante A., *Messina. Storia della città tra processi urbani e materiali iconografici*, Edizioni Ciofalo, Messina 2010

Lanuzza S., *Messina nelle vedute e nei paesaggi,* in *Scuola e Museo, itinerari didattici al Museo Regionale per la scuola dell'obbligo* a cura di Maria Pia Pavone Alajmo, Museo Regionale di Messina 1998

Lucco M.(a cura di), *Antonello da Messina. L'opera completa,* catalogo della mostra (Roma, Scuderie del Quirinale 18 marzo-25 giugno 2006)

Martino Giuseppe, *La Judaica di Messina* (http://www.solnet.it/Ipiam_me/Pagine/storia/la_judaica_di_messina.htm)

Micalizzi C., *La contrada dei Sicofanti. Tracce di un toponimo messinese del '400,* in *Antonello a Messina* a cura di Giovanni Molonia, Edizioni Di Nicolò, Messina 2006, pp. 79-88

Militi M. G., *Vicende urbane e uso dello spazio a Messina nel secolo XV*, in *Antonello a Messina* a cura di Giovanni Molonia, Edizioni Di Nicolò, Messina 2006, pp. 59-72

Pispisa E., *La società messinese del Medioevo*, in *Messina. Il ritorno della memoria*, catalogo della mostra (Messina, Palazzo Zanca 1 marzo-28 aprile 1994), Edizioni Novecento, Palermo 1994, pp. 63-68

Pispisa E., *Storia Medievale*, in *Storia e Civiltà a Messina* a cura di Giovanni Molonia, edizioni GBM, Messina 1997, pp. 57-65

Pispisa E., *Il messinese Antonello*, in *Antonello a Messina* a cura di Giovanni Molonia, Edizioni Di Nicolò, Messina 2006, pp. 37-46

Pugliatti T., *I segni della città perduta*, in *Messina*, Kalòs Luoghi di Sicilia, Edizioni Ariete, supplemento al n.3 (anno 9) di *Kalòs*, maggio/giugno 1997, Palermo 1997

Tramontana S., *Scuola, maestri, allievi*, in *La cultura in Sicilia nel Quattrocento*, catalogo della mostra (Messina, Salone del Comune 20 febbraio-7 marzo 1982) a cura di Giacomo Ferraù, De Luca editore, Roma 1982, pp. 37-55

Tramontana S., *Antonello e la sua città*, Sellerio editore, Palermo 1999

Tramontana S., *Antonello da Messina. Le immagini e la storia,* in *Antonello a Messina* a cura di Giovanni Molonia, Edizioni Di Nicolò, Messina 2006, pp. 25-36

Vinci M. (a cura di), *Passeggiate nel centro storico di Messina*, Regione Siciliana, Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Messina 2012

Zafarana Renato, *La pietra dei Giudei* (https://www.adset.it/articoli/renato-zafarana/402-la-pietra-dei-giudei)

Visite didattiche

Attività didattica "La magia di Messina. Luoghi e personaggi tra realtà e immaginazione" a cura di Italia Nostra e del Laboratorio del teatro di figura della cooperativa sociale Lunaria :

- ✓ Passeggiata urbana nel centro storico della città di Messina a cura di Italia Nostra sezione di Messina
- ✓ Visione dello spettacolo di burattini "Gli indovinelli di Caterina", testo liberamente tratto dalle *Fiabe siciliane* della studiosa messinese Laura Gonzenbach a cura della cooperativa sociale Lunaria
- ✓ Esplorazione urbana nel centro storico della città: da scuola a

	piazza duomo a cura delle docenti di Lettere e Arte e Immagine
Collaborazione con altre Istituzioni	Italia Nostra sezione di Messina Cooperativa sociale Lunaria